

Note e aggiornamenti critici*

DALLA VECCHIA F. M.

2023, *Guida ai geositi del Gemonese - 1*, Comunità di montagna del Gemonese, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio Geologico, Udine, Grafiche Filacorda, 128 pp.¹

L'agile monografia, realizzata grazie ai *Contributi per la promozione del patrimonio geologico e della geodiversità* erogati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia², illustra in termini divulgativi le peculiarità di alcuni *geositi* ubicati nell'ambito (o nei pressi) del territorio della Comunità di montagna del Gemonese³, un ambito disseminato di beni geologici poco conosciuti seppur di indubbio interesse scientifico e noto ai più per essere stato severamente devastato dagli eventi sismici del Friuli avvenuti nell'ormai lontano 1976.

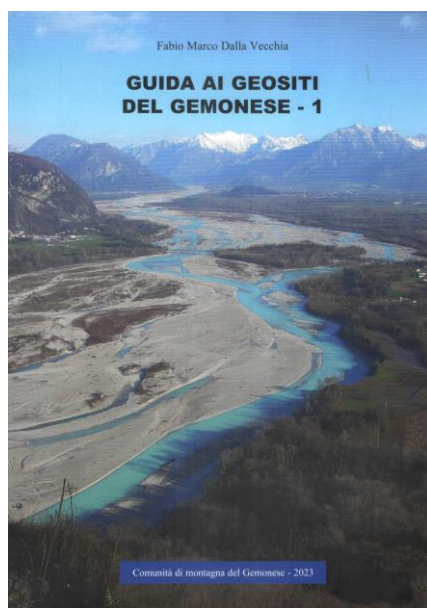


Figura 1. La copertina del volume recensito.

* Title: *Critical notes and upgrades.*

¹ Si segnala che il volume è gratuitamente scaricabile dall'indirizzo:

<https://www.gemonese.comunitafvg.it/media/files/UTI005/attachment/Guida_geositi_gemonese_LOW_3tu5zmS.pdf>.

² Si tratta di contributi erogati ai sensi della Legge Regionale 14 ottobre 2016, n. 15.

³ La *Comunità di Montagna del Gemonese* costituisce un comprensorio che raggruppa i Comuni di Artegna, Montenars, Gemona del Friuli, Trasaghis, Bordano e Venzona in Provincia di Udine.



Fonte: Google Maps 3D, modif.



Foto: M. Stoppa

1. Monte Covria
2. Peonis
3. Valle del Lago
4. Monte San Simeone
5. Monte Brancò
6. Trasaghis
7. Valle del Tagliamento
8. Monte Plauris
9. Monte Chiampòn
10. Gemona del Friuli
11. Monte Cuarnàn

GEOSITI

- A. Val Tremugna
- B. Cuel dal Melòc
- C. Alveo a canali intrecciati del medio fiume Tagliamento
- D. Frana di Braulins
- E. Colle di Osoppo
- F. Conoide di deiezione del Torrente Vegliato

Figura 2. Il territorio della Comunità di Montagna del Gemonese con evidenziata l'ubicazione dei geositi considerati nella monografia recensita.

Il volume recensito si può considerare idealmente suddiviso in due parti. Dopo un inquadramento geografico introduttivo del territorio della Comunità di Montagna del Gemonese (cfr. Figura 2) e un opportuno richiamo di alcuni concetti geologici di base utili ai fini della comprensione degli argomenti successivamente trattati, il volume offre innanzitutto una ricostruzione delle trasformazioni paleogeografiche del Friuli susseguitesesi nel corso della storia geologica a partire dal Triassico nonché una descrizione dell'assetto geologico del territorio, focalizzandosi sul Gemonese.

La trattazione prosegue volgendo l'attenzione su di un gruppo di sei geositi, la maggior parte dei quali sono stati identificati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, essendo di volta in volta ritenuti di rilevanza internazionale, nazionale o regionale⁴.

Di indubbio interesse didattico appare il geosito “*Alveo a canali intrecciati del medio fiume Tagliamento*”, una denominazione che rinvia in prima battuta a questioni di interesse per lo studio della geomorfologia fluviale, in particolare relativamente alla morfologia e alla morfodinamica degli alvei torrentizi, ma consente di indagare anche svariati aspetti di interesse paleogeografico, sedimentologico e petrologico.

L'autore infatti esordisce con una descrizione della storia geomorfologica del corso d'acqua che, nel segmento compreso tra Tolmezzo e Pinzano, ha registrato una profonda riorganizzazione delle direttrici di deflusso, anche in conseguenza della morfogenesi operata dal ghiacciaio tilaventino nel corso del Quaternario.

Dalla Vecchia propone, quindi, un pregevole “atlante fotografico dei ciottoli” rinvenibili nell'alveo del Tagliamento, che può essere utilizzato dagli insegnanti per realizzare, nel corso di una visita di studio, un “laboratorio territoriale” dedicato alla scoperta della “storia dei ciottoli”⁵ (cfr. Figura 3), un'opportunità per stimolare il pensiero

⁴ Cfr. CUCCHI, FINOCCHIARO, MUSCIO (a cura di) 2010.

⁵ Gli studenti potranno essere invitati dall'insegnante a ipotizzare la *provenienza* dei ciottoli e le *rocce madri* da cui hanno avuto origine, anche con l'ausilio delle carte geologiche: ciò consentirà di stimolare la curiosità e l'interesse degli studenti per la *geologia regionale*. L'insegnante potrà poi chiedere come i ciottoli siano arrivati nel luogo in cui vengono campionati: ciò consentirà di avviare lo studio della *geomorfologia*, con particolare attenzione ai processi morfogenetici fluviali (erosione, trasporto e sedimentazione). Il docente potrà poi invitare gli studenti a osservare la morfologia dell'alveo a canali intrecciati, riconoscendo i canali di morbida e le barre di canale ospitate nell'ampio alveo di piena, ma anche le strutture sedimentarie che caratterizzano i depositi alluvionali, nonché la maturità, la forma e la granulometria dei sedimenti, affrontando in tal modo anche interessanti argomenti di *sedimentologia*.

divergente e, non senza intenzionalità orientativa, per avvicinare gli studenti ai procedimenti euristici delle geoscienze⁶.



Figura 3. Deposito ciottoloso eterometrico polimitico sul fondo dell'alveo a canali intrecciati nel segmento compreso entro la Riserva naturale regionale del Lago del Cornino (Foto: M. Stoppa).

I due geositi successivamente illustrati, ossia la “*Frana di Braulins*” e il “*Conoide di deiezione del T. Vegliato*” (cfr. Figura 4), consentono di esaminare la problematicità del rapporto uomo-ambiente in un territorio soggetto, per assetto tettonico e per evidente attività neotettonica, a condizioni di pericolosità sismica elevata che comporta gravi condizioni di rischio ambientale diretto o indotto per gli insediamenti antropici.



Figura 4. L'ampio cono di deiezione terrazzato del Torrente Vegliato inquadrato dal Monte San Simeone. Il cono costituisce una parte del sito urbanizzato di Gemona del Friuli (Foto: M. Stoppa).

⁶ In PER APPROFONDIRE sono suggeriti alcuni manuali utili per impostare e realizzare il *laboratorio territoriale*.

Il geosito “*Colle di Osoppo*”, consente di inoltrarsi nella *paleoicnologia*, un settore della paleontologia che studia le impronte fossilizzate derivanti da attività biologica, grazie al rinvenimento di un affioramento che conserva piste di mammiferi. Il geosito permette anche di introdurre prudentemente il concetto pregiato di *correlazione stratigrafica*, offrendo agli insegnanti l’opportunità di far riflettere gli studenti circa il carattere “oggettivo” delle osservazioni svolte in campagna nel corso delle operazioni di rilevamento, tenendole distinte dalle successive conseguenti interpretazioni operate dagli studiosi circa la ricostruzione delle trasformazioni dell’assetto paleogeografico del territorio, interpretazioni che – si badi bene – possono divergere anche in conseguenza del progressivo consolidarsi delle conoscenze geologiche.

Gli ultimi due geositi proposti implicano infine la solida padronanza di argomenti specialistici di interesse stratigrafico, paleontologico e giacimentologico, come nel caso del geosito “*Successione miocenica in Val Tremugna*”, o di interesse tettonico, come nel caso del “*Cuel dal Melòc*” e, obiettivamente, appaiono di non semplice valorizzazione didattica a livello di scuole secondarie.

La monografia è peraltro corredata da un adeguato corredo bibliografico e da un significativo apparato iconografico, ampiamente utilizzabile dal punto di vista didattico grazie alla diffusa ricorrenza di rappresentazioni geotematiche semplificate elaborate *ad hoc* con apprezzabile intento divulgativo che, certamente, possono rivelarsi efficaci per avviare gradualmente gli studenti alla lettura, analisi e interpretazione della cartografia geologica.

BIBLIOGRAFIA

CUCCHI F., FINOCCHIARO F., MUSCIO G. (a cura di)
2010, *Geositi del Friuli Venezia Giulia*, Udine, Regione Autonoma Friuli Venezia.

SITI WEB

COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL GEMONESE
Cultura, Turismo e Tempo libero,
<<https://www.gemonese.comunitafvg.it/it/cultura-turismo-e-tempo-libero-13159>>, sito consultato il 26.5.2025.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Geologia. Geodiversità e catasto dei geositi,

<<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/geologia/FOGLIA06/>>, sito consultato il 26.5.2025.

CARTOGRAFIA

ISPRA – ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE – SERVIZIO GEOLOGICO D’ITALIA

Carta Geologica d’Italia – Gemona del Friuli (Foglio 049 della carta 1.50.000 dell’I.G.M.),

<https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/49_GEMONA_DEL_FRIULI/Foglio.html>, sito consultato il 26.5.2025.

PER APPROFONDIRE

Manuali utili per progettare e realizzare le attività didattiche del laboratorio territoriale:

DAMIANI A. V.

1984, *Geologia sul terreno e rilevamento geologico*, Bologna, EG Editoriale Grasso.

MARCHETTI M.

2000, *Geomorfologia fluviale*, Bologna, Pitagora.

RICCI LUCCHI F.

1970, *Sedimentografia: atlante fotografico delle strutture primarie dei sedimenti*, Bologna, Zanichelli.

1980, *Sedimentologia*. Parte I - *Materiali e tessiture dei sedimenti*, Parte II - *Processi e meccanismi di sedimentazione*, Parte III - *Ambienti sedimentari e facies* (con contributi originali di Emiliano Mutti), Bologna, CLUEB.

1992, *Sedimentografia. Atlante fotografico delle strutture dei sedimenti. Seconda edizione*, Bologna, Zanichelli.

ISPRA – DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D’ITALIA

Carta Geologica d’Italia alla scala 1:100.000. Collezione completa con “Note illustrative”,

<<https://sgi.isprambiente.it/geologia100k/>>, sito consultato il 28.5.2025.

MICHELE STOPPA
Dipartimento MIGe
Università di Trieste
mstoppa@units.it